



La quota di spesa sanitaria privata è dell'11%. In Germania è il 20%, in Uk 25%, 43% in Francia

UNA POLIZZA (QUASI) D'OBBLIGO

Sanità integrativa sempre più al centro del welfare

TESTI DI CARLO GIURO

La crisi pandemica si è inserita in un contesto caratterizzato da un pluriennale trend di invecchiamento della popolazione, destinato ad accentuare i bisogni di protezione contro i rischi sanitari e assistenziali. Lo ha sottolineato il Presidente dell'Ania Maria Bianca Farina nel corso dell'Insurance Summit dello scorso ottobre. A fronte di un numero crescente di anziani, soprattutto donne, che vivono di più, come i dati sull'aspettativa di vita mostrano, è probabile che si debba assistere ad un aumento dell'incidenza e della prevalenza delle malattie cronico-degenerative, a forte impatto assistenziale. Vanno poi considerati gli effetti prodotti dalla crisi epidemiologica. Attingendo all'Osservatorio sulla Sanità di Unisalute, il 63% degli italiani ha annullato, o dovuto rimandare, le visite mediche che aveva programmato e non tutti intendono recuperarle. Sembra piuttosto evidente, insomma, che le abitudini degli italiani nell'ambito della fruizione delle prestazioni sanitarie siano destinate a cambiare in modo permanente. Nella sanità del post Covid il sistema pubblico si rafforzerà anche alla luce degli obiettivi prioritari fissati dal Pnrr con un fase di transizione tra un modello di servizio finora basato per lo più sugli ospedali e uno sempre più orientato ad avere nella casa il primo luogo

di cura (con un contributo rilevante della telemedicina). Si aprono dunque rilevanti spazi di sviluppo per pilastri integrativi considerando come nel nostro Paese la quota di spesa sanitaria privata intermediata da forme di sanità integrativa è dell'11%, contro il 20% della Germania, il 25% del Regno Unito e della Spagna e il 43% della Francia. Al momento i cittadini che ne beneficiano sono 13,2 milioni con un ruolo preponderante ricoperto dai Fondi Sanitari Integrativi (45%), a seguire le polizze collettive (37%) e quelle individuali (18%). Ne deriva che in Italia la quota prevalente di spesa sanitaria privata (89%, corrispondente a 35,8 miliardi di euro) viene finanziata dalle famiglie out-of-pocket. Di tasca propria cioè. Per quel che riguarda le polizze sanitarie collettive che secondo dati Ania nel 2020 rappresentavano il 70% della raccolta totale premi contabilizzati sono utilizzate in particolare nei piani di welfare aziendale e più in generale nell'ambito della contrattazione collettiva. A tendere interessanti le evidenze di uno specifico Monitor di ascolto e analisi sui temi della salute, del welfare sanitario e dell'assistenza sviluppato Blue Assistance, in collaborazione con una società specializzata in ricerche e insight management e pubblicato sul Blog del Mefop se-

condo cui la sanità integrativa è destinata nei prossimi tempi ad avere un ruolo sempre più rilevante nel welfare aziendale. In particolare emerge che visite mediche specialistiche (56%) e specifici pacchetti di prevenzione (30%) sono le prestazioni che gli italiani vorrebbero dal proprio datore di lavoro. Per i più adulti contano soprattutto le coperture dedicate agli interventi chirurgici, mentre tra i giovani vanno per la maggiore fisioterapista e psicologo. Comune a tutti, invece, è l'importanza della prevenzione. Attenzione viene rivolta alle coperture sanitarie anche dal mondo libero professionale così come testimoniato dal Secondo Rapporto Adepp sul Welfare delle Casse di previdenza secondo cui tutti gli Enti hanno offerto presidi di prevenzione e servizi diagnostici, tra i quali tamponi e test sierologici. Molte Casse hanno ampliato i servizi sanitari già disponibili o ne hanno creato di nuovi estendendo, ad esempio, le coperture assicurative oppure offrendo prestazioni sanitarie a distanza come i servizi di consulto medico o psicologico. Spazi sembrano esserci poi anche per una maggiore diffusione delle polizze sanitarie individuali, a patto di realizzare un quadro normativo per la sanità integrativa, sul modello di ciò che è stato fatto alcuni anni fa per la previdenza

Data: 16.11.2021 Pag.: 45
Size: 460 cm2 AVE: € 45080.00
Tiratura: 113203
Diffusione: 66409
Lettori: 210000



complementare. Importante anche il profilo fiscale con la necessità di un'omogeneizzazione del trattamento, dal momento che allo stato attuale si prevede per i fondi sanitari la deducibilità dal reddito per un importo annuo non superiore a 3.615,20 euro mentre le polizze individuali non godono di alcun beneficio (riproduzione riservata)

